

SERIC C. Nella sede della Fonte Tavina sono stati presentati ufficialmente gli attaccanti Caio De Cenco e Giacomo Tulli, già ben inseriti nella formazione gardesana

«Feralpistolò, questo gruppo è davvero fantastico»

Il brasiliano: «Società solida e seria»
Il marchigiano: «Mi preparavo da solo»
Il ds Magoni: «Da loro ci aspettiamo molto, anche sotto l'aspetto umano»

Sergio Zanca

Prosegue il giro di presentazione dei nuovi giocatori della Feralpistolò nelle aziende sponsor. Ieri è toccato alla Fonte Tavina, fornitrice tra l'altro della Juventus, ospitare gli attaccanti Caio De Cenco e Giacomo Tulli. A fare gli onori di casa, nella sala riunioni dello stabilimento di Cunetone, che produce 220 milioni di bottiglie all'anno, spedite in tutto il mondo, l'imprenditore Armando Fontanone e il figlio Stefano. «Sono arrivato in Italia all'età di 16 anni - rammenta De Cenco, classe '89, originario di San Paolo, in Brasile, sposato con una connazionale, un figlio in arrivo a dicembre - . Il procuratore Gianfranco Mancini mi ha portato in Emilia, al Boca San Lazzaro. Con me c'erano 7 ragazzi promettenti, ma nessuno di loro ha sfondato. All'inizio è stata dura, però la passione per il calcio mi ha aiutato a superare ogni difficoltà».

CAIO ha debuttato tra i professionisti col Bellaria Igea nel 2010-11, in C2. Con l'arbitro Maresca ha conosciuto i due momenti più brutti della carriera: le sconfitte nella finalis-

simi per salire in C1 (ai tempi del Monza di Antonino Asta, battuto da Venezia di Stefano Sottili, entrambi ex Feralpistolò) e in quella per la promozione in A (col Trapani di Serse Cosmi, superato dal Pescara di Oddo).

«Sono molto contento di essere qua - prosegue De Cenco - . Ero già stato contattato in passato, ma per tanti motivi non avevamo concretizzato. Quando il direttore sportivo Magoni mi ha chiamato, ho accettato in 5 minuti. Spero di ripagare la fiducia e dare una mano a far crescere i giovani. L'inizio della stagione? Positivo. I nuovi sono numerosi, ma mi sembra di conoscerli da tempo: un gruppo fantastico. Sapevo che questa società è seria, solida e ambiziosa. Dai miei ex compagni come Carraro, Vita, Romero, Finocchio, Sestembini, Raffaello, Maracchi, Berardocco, Emerson, Dettori ho voluto solo avere notizie sulla cittadina, lo stadio, il centro sportivo».

All'inseguimento delle 350 presenze tra i professionisti (finora ne ha collezionate 340, di cui 33 in B), marchigiano di Fermo, Tulli, papà di due bambini, compirà 33 anni domani: «No, non mi sento vecchio. Non sono an-



La presentazione di Caio De Cenco e Giacomo Tulli nella sede di Fonte Tavina, partner della Feralpistolò



« Sono in Italia da quando avevo 16 anni: la passione per il calcio mi ha reso più forte »

CAIO DE CENCO
ATTACCANTE FERALPISALÒ



« Non mi sento vecchio, chiedo un po' di pazienza perché ho bisogno di entrare in forma »

GIACOMO TULLI
ATTACCANTE FERALPISALÒ

cora in condizione anche perché in agosto, a Catanzaro, mi preparavo da solo. Chiedo un po' di pazienza. Il mio ruolo? Esterno alto nel 4-3-3 oppure rifinitore. Ho giocato anche da prima punta». Tra i numerosi allenatori avuti (Calori, Claudio Rastelli, Rolando Maran, Baldini, Gigi Cagni, Stroppa, Asta), confessa di avere creato un rapporto particolare con Vincenzo Italiano, ora allo Spezia.

«De Cenco e Tulli sono due calciatori importanti, che conoscono bene la categoria. Da loro ci aspettiamo molto, sotto l'aspetto tecnico e umano», osserva il direttore sportivo Oscar Magoni. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il notiziario

La ripresa a Prevalle Da verificare Petrucci



Massimo Pavanello, allenatore della Feralpistolò AGENZIA FOTOLIVE

Archiviato la sfida pareggiata a Modena, la preparazione della Feralpistolò in vista della partita interna di domenica col Ravenna, in programma alle ore 15, è ripresa ieri pomeriggio nell'impianto di Prevalle.

Il terreno dello stadio Turina non è disponibile per effettuare gli allenamenti quotidiani, visto che è stato seminato da poco e, in attesa dell'erba nuova, gli agronomi hanno autorizzato solo la disputa delle partite di campionato.

LA GARA di mercoledì sera al Braglia ha richiesto molte energie, per cui il tecnico Massimo Pavanello ha preferito non forzare i ritmi della seduta.

In queste ore si stanno valutando le condizioni fisiche di Guidetti, Petrucci ed Hergheglu. Il primo aveva avvertito un fastidio muscolare al gluteo nella trasferta di Macerata, col Matelica. È ritornato in campo col Sudtiroli, ma nella rifinitura di martedì ha risentito il dolore. Così si è

fermato di nuovo. La ricaduta crea qualche problema a Pavanello, intenzionato a concedere un turno di riposo al regista Carraro (è l'unico in grado di sostituirlo e proprio Guidetti). Petrucci lamenta un'infiammazione. Quanto a Hergheglu, ne avrà ancora per un paio di settimane. Di tutto questo il tecnico della Feralpistolò dovrà tenere conto stilando i convocati e decidendo la formazione. **SEZA.**

IL DATO. Lo 0-0 di Modena, portato a casa soffrendo, ha rotto un incantesimo che durava dal gennaio scorso

La porta è rimasta inviolata dopo 11 gare

Felice il portiere De Lucia: «Abbiamo dimostrato compattezza, la difesa ha tenuto molto bene»

E dopo 11 gare con reti al passivo, a Modena la Feralpistolò non ha subito. Lo 0-0 del Braglia è un risultato confortante. Rappresenta infatti una iniezione di fiducia, e consente di guardare avanti con fiducia.

L'ULTIMA volta che Victor De Lucia aveva concluso mantenendo la propria porta imbattuta

era stato lo scorso 18 gennaio: 1-0 contro la Fermana, rete di Ceccarelli al 91'. Da allora i gardesani hanno sempre buscato gol. Questa la sequenza: 1-1 con la capolista Reggiana, poi promossa in B, 2-1 con la Virtus Vecomp a Verona, 2-1 col Modena, 2-1 a Fano, 3-3 col Gubbio, 0-1 a Padova nei play off. Nel campionato in corso: 2-1 con l'Arezzo, 1-3 a Macerata col Matelica, 1-1 con l'Imolese, 4-2 a Cesena e 0-1 col Sudtiroli.

Le 11 partite hanno fruttato 6 vittorie e 2 pareggi, ma sulla groppa pesava immancabilmente il fardello del gol preso.

A dire il vero bisognerebbe considerare anche l'intermezzo del 3-0 ottenuto a tavolino sul Modena, in seguito alla rinuncia degli emiliani alla prima gara degli spareggi, il 30 giugno. Ma il verdetto del campo era piuttosto inequivocabile: la Feralpistolò non riusciva a sprangere la porta, e a reggere l'assalto degli avversari. L'altra sera in Emilia la sofferenza è stata notevole. I modenesi hanno sciupato qualche buona opportunità, e De Lucia ha compiuto una

serie di interventi decisivi. Alla fine, però, è arrivato un pareggio gradito. «Modena molto esperto e forte - ha commentato l'attaccante Caio De Cenco - . Abbiamo sofferto e, al tempo stesso, compiuto un passettino avanti. Non avere preso gol dà morale. Loro sono partiti schiacciando il piede sull'acceleratore. Noi, comunque, non ci siamo mai disuniti né tirati indietro». «Forse avremmo dovuto verticalizzare maggiormente - sostiene il centrocampista Federico Carraro - . In queste

partite bisognerebbe avere più coraggio. In ogni caso siamo stati bravi a non mollare di un centimetro». E il portiere De Lucia: «Abbiamo dimostrato compattezza e solidità. La difesa ha tenuto molto bene. Forse avremmo potuto fare qualcosa di più in attacco, ma non era affatto semplice trovare gli spazi, e incurarsi tra le loro maglie. Lo ritengo un punto fondamentale nel nostro cammino». Domenica il calendario riserva un turno casalingo abbordabile, con il Ravenna. **■ S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un volo plastico del portiere dei gardesani Victor De Lucia